

Gazzetta del Sud 24 Aprile 2026

Via D'Amelio, mandanti occulti. La Cassazione: sì alle indagini

Dovranno essere approfondite le indagini finalizzate ad individuare presunti mandanti esterni nella strage di via D'Amelio. Lo ha deciso la Cassazione che ha respinto il ricorso della procura di Caltanissetta contro l'ordinanza con cui il gip Graziella Luparello, lo scorso 19 dicembre, aveva disposto nuove indagini nell'inchiesta sui possibili mandanti occulti. Il provvedimento impugnato riguarda il procedimento aperto a carico di ignoti sulla strage di via D'Amelio, nel quale il gip aveva rigettato la richiesta di archiviazione ordinando al pubblico ministero ulteriori approfondimenti investigativi su diversi filoni, tra cui quello relativo ai possibili collegamenti esterni a Cosa Nostra. Tra i temi indicati dal giudice anche la cosiddetta «pista nera», ossia l'ipotesi di un coinvolgimento di ambienti dell'eversione di destra che «non può essere esclusa a priori e merita ulteriori verifiche». La procura nissena si è quindi rivolta alla Cassazione chiedendo di annullare quell'atto perchè lo considera «abnorme», al punto tale da determinare una paralisi del procedimento, in particolare per le attività d'indagine disposte su alcuni aspetti ritenuti già oggetto di altri fascicoli. Ad opporsi alla richiesta dei pm nisseni era stata anche la procura generale, sostenendo nella sua requisitoria che «l'ordinanza emessa dal giudice per le indagini preliminari il 19 dicembre 2025 non può essere qualificata quale atto abnorme, estraneo al sistema processuale». Anche l'avvocato Fabio Repici, difensore di Salvatore Borsellino, fratello del giudice ucciso, si era opposto al ricorso della procura di Caltanissetta. «Il rigetto da parte della Cassazione del ricorso della Procura di Caltanissetta (insistente e inusuale) contro l'ordinanza della Gip Luparello, è una buona notizia», dicono i commissari Pd in Antimafia Verini, Serracchiani, Rando, Provenzano, Ghio, Mirabelli, Barbagallo, Valente. «Lo è per coloro che non si rassegnano a battersi per la verità su quella strage» e «lo è per chi, come noi, si è opposto e si oppone ad una gestione inaccettabile di questa materia da parte della Commissione parlamentare Antimafia, che sul filone via d'Amelio ha provato e prova gravemente a riscrivere la storia, colpendo perfino ambienti e personalità della Magistratura che della lotta contro le mafie hanno fatto una ragione di vita», concludono i Dem. «È un pronunciamento fondamentale per la ricerca della verità», affermano i componenti M5s nella commissione Antimafia. «Da alcuni giorni - aggiungono i parlamentari pentastellati - è in corso una campagna politica e mediatica che mette insieme calunnie, falsità giudiziarie e manipolazioni vergognose, anche contro di noi. La gip di Caltanissetta ha rilevato che la procura ha omesso di svolgere approfondimenti importanti e ha intimato che vengano fatti».

Donata Calabrese